

Un italiano su tre utilizza l'AI per notizie sulla salute

Studio Farmindustria
Il rapporto con medico resta insostituibile. Crescita record delle molecole

Sono sempre più gli italiani - oltre uno su tre (il 35%) - che interrogano l'intelligenza artificiale quando hanno un dubbio sulla propria salute. Ma non lo fanno tutti allo stesso modo perché sono soprattutto le donne a interpretare l'AI con un approccio più prudente e una visione equilibrata che vede insostituibile il rapporto umano con il medico. È quanto emerge dall'indagine Censis presentata ieri durante l'evento "Salute al femminile" promosso da Farmindustria con il patrocinio della ministra per la Famiglia Eugenia Roccella. La ricerca evidenzia in particolare il ruolo centrale delle donne nella diffusione di una cultura dell'autoregolazione responsabile di fronte alle nuove tecnologie: il 92,3% ritiene che le informazioni ottenute con strumenti digitali debbano essere sempre verificate con il medico, come fonte primaria di in-

formazione sulla salute, come anche l'88% degli uomini. Il 65,3% delle donne e il 58% degli uomini dichiara inoltre di non sentirsi a proprio agio a informarsi solo tramite AI, per il timore di fake news e per la maggiore fiducia nelle informazioni prodotte da persone. Prevale dunque un approccio equilibrato: non tecnofobico, ma neppure fideistico. E anche nell'era dell'AI resta forte il primato del fattore umano e il rapporto di fiducia con il medico. Per l'81,7% delle donne e il 71,4% degli uomini algoritmi e la non potranno mai scalzare la centralità del medico.

«L'intelligenza artificiale rappresenta una grande opportunità per migliorare prevenzione, diagnosi, ricerca e gestione della salute e dei percorsi di cura, ma il rapporto umano resta fondamentale. E le donne sono protagoniste di questo equilibrio tra innovazione,

responsabilità e cura: nella Ricerca e Sviluppo, dove il numero di molecole identificate dall'IA è cresciuto del 300% dal 2023 e i tempi nella fase preclinica si sono ridotti del 40% sempre grazie all'IA, la presenza femminile raggiunge il 52%», avverte Marcello Cattani Presidente di Farmindustria. «Tutti noi usiamo già l'intelligenza artificiale ed è preziosa. Bisogna cercare di accompagnare questi fenomeni e di governarli per tutelare i nostri ragazzi più giovani che sono sempre i più vulnerabili», ha aggiunto la ministra Roccella.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%